Le balle han le gambe corte

Ogni tanto, quando l’attuale maggioranza è in difficoltà e la Lega non sa come giustificarsi per la condivisione di politiche vessatorie nei confronti dei cittadini italiani, nel tentativo di mascherare il suo sodalizio più che decennale con il partito degli inquisiti , degli indagati, oltre che condannati, ecco che tira fuori dal cappello la questione immigrazione. In altre parole per gabbare la gente padana e non solo, si ritorna a ripetere il mantra della criminalità immigrata, dei costi sociali dell’immigrazione , dei cattivi zingari , oltre ovviamente della politica di accoglienza dei biechi cattolici - comunisti , vescovi inclusi. A metà luglio 2011 due comuni del bresciano a guida lego-destra hanno invitato il prefetto a fare dei sopralluoghi nelle chiese del paese per verificare alcuni supposti atteggiamenti sacrileghi commessi, almeno così riportava la stampa locale, da parte degli stranieri nei confronti della cristianità locale. Il Prefetto di Brescia si è recato a verificare la situazione e a visitare le chiese in questione. I parroci non hanno apprezzato tale iniziativa. Il vescovo era in Mozambico, il prefetto lo ha sostituito nelle visite pastorali su richiesta della maggioranza lego-destra.

Ora pare che anche la gens bresciana non abbia più le fette di salame sugli occhi e abbia ben capito le politiche predatorie dell’attuale maggioranza, con la complicità dei local-fascisti nostrani. Continuano a parlare dei costi dell’immigrazione a Brescia, pare descritti su un libretto curato dal vicesindaco di Brescia, senza rendere pubbliche e verificabili le affermazioni di tale libretto distribuito , pare, solo ai militanti leghisti. Nessun leghista conta i danari versati obbligatoriamente a Poste spa da parte dei cittadini immigrati, oltre 35 milioni di € all’anno, nessuno si chiede quanto versato in marche da bollo obbligatorie per tutte le istanze , obbligatorie solo per i cittadini stranieri: 42 milioni di €. Nessuno conta quanto versato alla Zecca dello Stato per la stampa dei permessi di soggiorno, oltre 137 milioni di € fino ad ora. Se questi dati vengono poi contestati, chiedo di dare la prova del contrario con dati confrontabili e certificabili da parte di enti od agenzie neutre. Lasciamo da parte il contributo al Pil italiano, 11%, e al prodotto-ricchezza che il lavoro immigrato produce , ritengo che tale valore debba essere riconosciuto come normale apporto alla ricchezza del paese così come l’apporto di tutti i lavoratori onesti italiani.

Le strombazzate populiste vanno contrastate non con altre strombazzate ma con una puntuale informazione dei cittadini smascherando continuamente la strumentalità delle balle, termine spesso usato nel lessico leghista.